ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 - Num. 80
Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-046

STAMPA SERA

LUNEDÌ MARTEDÌ 15-16 Maggio 1944 Anno XXII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 50

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-389): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 360, telefoni 53.425 - 53.426. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 165, Sem. 86, Trim. 33. Estero: Anno L. 355, Sem. 115, Trim. 60. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

La battaglia continua violenta sul fronte italiano

50 carri armati perduti dal nemico in tre giorni di lotta a sud di Cassino

Un'infiltrazione a S. Angelo di Teodice ridotta con poderosi contrattacchi tedeschi
La riconquista di una collina a Castelforte - Più di 1000 prigionieri già catturati

IL COMUNICATO GERMANICO

Berlino, lunedì sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Sul basso Nistro sono stati respinti parecchi attacchi locali sferrati dai sovietici con l'appoggio di carri armati.

Dal resto del fronte orientale non viene segnalata che scarsa attività fra i Carpazi e l'alto Nistro, come pure a sud della Beresina.

In una puntata notturna nel golfo di Finlandia motosiluranti germaniche hanno affondato un battello-vedetta sovietico presso l'isola di Lavansaari.

Sul fronte dell'Italia meridionale, il nemico ha continuato anche ieri i suoi attacchi con larghissimo impiego di uomini e materiali. Dopo accaniti combattimenti, nei quali l'avversario ha perduto 50 carri armati soltanto a sud di Cassino, le nostre truppe operanti nel settore dell'estremo sud si sono spostate di pochi chilometri verso occidente su una posizione di sbarramento prestabilita.

Il caporal maggiore Albert Bruckner, di una compagnia di paracadutisti, ha distrutto nel giro di 24 ore 6 carri armati nemici.

Nel settore marittimo di Anzio motosiluranti italiane hanno affondato una corvetta nemica.

La contraerea di bordo di un vapore tedesco ha affondato ad occidente di Livorno una motosilurante nemica e ne ha danneggiata gravemente una seconda.

La scorsa notte aerei britannici isolati hanno lanciato bombe su Colonia.

Una grossa formazione di bombardieri pesanti tedeschi ha sferrato, nelle prime ore di stamane, un attacco concentrato su Bristol.

Il commodoro di uno stormo da caccia, col. Walter Oesau, il quale era stato decorato dal Führer con le Fronde di Quercia con Spade sulle insegne di Cavaliere della Croce di Ferro per aver conseguito 117 vittorie aeree sui nemici anglo-americani, è caduto eroicamente in combattimento aereo. L'Arma Aerea perde con lui uno dei migliori cacciatori e comandanti di formazione.

durante la notte la lotta è stata particolarmente violenta nella zona di Castelforte, dove truppe degolliste vanno continuamente all'assalto delle posizioni germaniche di Monte Maio, cinque chilometri a nord dell'abitato di Castelforte. Una collina che era stata temporaneamente abbandonata dai difensori, è stata riconquistata questa notte con un'azione di arditi. L'intervento, tentato più volte dal nemico, di batterie navali per infrangere la resistenza germanica a Minturno e Scauri non ha valso a nulla.

Neppure nel settore costiero tirrenico gli angloamericani hanno registrato alcun miglioramento nella loro situazione, nettamente dominata dalle posizioni strategiche che sono tutte in mano tedesca. A nord di Cassino, l'VIII Armata ha desistito momentaneamente dai suoi attacchi, evidentemente in seguito alle eccezionali perdite subite nella zona di Terelle, ove nel corso di 24 ore le forze di prima schiera hanno dovuto essere sostituite tre volte.

Nei settori centrale e adriatico nulla di notevole. Anche sulla testa di sbarco di Anzio, consueta attività di pattuglie. Il totale dei prigionieri catturati nei primi tre giorni di lotta supera largamente il migliaio. Il numero dei carri armati nemici distrutti raggiunge l'ottantina. Sono stati inoltre abbattuti finora 51 apparecchi anglo-statunitensi nel cielo della battaglia e su altre zone dell'Italia.

Nuove forze in campo da entrambi le parti

Fronte italiano, lunedì sera.

Di ora in ora, la battaglia aumenta di intensità nel settore occidentale dal mare al nord di Cassino.

Dall'una e dall'altra parte sono entrate in linea nuove forze. Malgrado ogni loro sforzo e lo spiegamento assolutamente eccezionale d'artiglieria e l'intervento di carri armati di massa e l'azione incessante dell'arma aerea, gli attaccanti non hanno compiuto alcun progresso. Anzi, nella zona dinanzi a Sant'Angelo di Teodice, dove nella prima giornata di combattimenti il nemico aveva effettuato un'infiltrazione di due chilometri, denunciata dal bollettino germanico, questa è stata ridotta mercè il felice esito di alcuni poderosi contrattacchi germanici.

La stessa radio londinese, che nelle sue emissioni di ieri l'altro e di ieri mattina annunciava un'avanzata di 5 o 6 chilometri, ha dovuto, nella sua emissione di stamattina, ammettere che tutto il progresso compiuto dalla loro offensiva nella zona di massima penetrazione, quella cioè a sud di Cassino, si aggira solamente sul chilometro.

Un altro dei poli dell'attività combattiva è sempre rappresentato dai margini occidentali dei monti Aurunci che degradano verso il basso Garigliano. Nella giornata di ieri e [illegible]

Dopo l'evacuazione della Crimea

Pausa sul fronte orientale in attesa di nuove battaglie

Berlino, lunedì sera.

Con l'evacuazione della Crimea da parte delle ultime truppe tedesco-romene si è conclusa, dopo sei mesi di ininterrotta resistenza, l'epopea gloriosa della 17.a Armata germanica e della 3.a Armata romena, che hanno tenuto testa a forze nemiche nettamente preponderanti.

Ogni paragone con la campagna di Crimea del 1941-42 va a svantaggio dei bolscevichi, anche se si vogliono ammettere come autentiche le cifre date dalla propaganda sovietica. Come nella prima battaglia di Sebastopoli, infatti, anche questa volta le perdite russe hanno raggiunto una cifra di gran lunga superiore a quella delle truppe germaniche. Allora, come è noto, i tedeschi avevano catturato nella sola città di Sebastopoli 87.000 bolscevichi, mentre il numero dei morti era ammontato a 40.000. Oggi, invece, il totale delle perdite germaniche è di 201 ufficiali e 5727 uomini fra morti e dispersi.

La campagna di Crimea del 1941-42 era costata ai bolscevichi 430.000 prigionieri; 3102 pezzi d'artiglieria e 1188 carri armati. Contrariamente alle dichiarazioni della propaganda nemica, i sovietici non sono riusciti invece a distruggere o a catturare che un numero irrisorio di tedeschi e di romeni.

Le formazioni germano-romene si sono mantenute sulla testa di ponte di Sebastopoli per tutto il tempo che l'Alto Comando ha ritenuto necessario per evacuare l'insieme del materiale da guerra e dei soldati.

Sul Nistro inferiore, in seguito alle liquidazioni di alcune teste di ponte russe, sono stati sventati tutti i tentativi nemici su Chiscinau, che è in saldo possesso germanico.

Due reggimenti di tiratori sovietici sono stati annientati e sono stati catturati più di 750 prigionieri. Inoltre sono stati presi o distrutti 44 pezzi d'artiglieria e 68 lanciagranate. Le punte avanzate germaniche hanno raggiunto la riva occidentale del Nistro in tempo per rintuzzare sul nascere ripetuti contrattacchi bolscevichi.

Sotto il titolo «Conclusione e preparativi» la «Deutsche Allgemeine Zeitung» analizza l'evolversi della situazione militare nel corso delle ultime settimane e constata che una certa conclusione si è avuta sul fronte orientale con la effettuata evacuazione della Crimea e dopo lo scacco subito dall'offensiva sovietica tra il Prut e la Moldava, durante la quale venti divisioni di fanteria e parecchie divisioni corazzate sovietiche avevano tentato invano di forzare in profondità il passaggio.

Ad occidente i preparativi per l'invasione hanno raggiunto una nuova fase di tensione.

L'offensiva sul fronte meridionale italiano è considerata in Germania come una preparazione di grande portata, ma, d'altra parte, come un semplice attacco di diversione effettuato per impegnare le truppe germaniche. Contemporaneamente, la guerra aerea continua con grande brutalità da parte degli inglesi e degli americani. Ora le discussioni intorno all'attività aerea, posta in primo piano dagli esperti militari britannici, permettono di concludere che i deboli successi riportati dalla tattica terroristica impongono al nemico di procedere ad una intensa attività terrestre.

Il porto di Bona messo a disposizione dei russi

Badoglio, a sua volta, cederebbe ai sovietici Otranto

Parigi, lunedì sera.

L'agenzia OFI ha da Tangeri che il Comitato dei Dissidenti ha deciso di porre a disposizione dell'Unione Sovietica il porto di Bona. Secondo la stessa fonte, Badoglio, come ringraziamento per l'ottenuto riconoscimento, darebbe Otranto. Nessuna meraviglia — commenta l'agenzia francese — se i sovietici, fedeli al proverbio che l'appetito viene mangiando, dovessero reclamare anche dall'Iraq una base navale nel Golfo Persico.

I piloti in serie americani danno cattiva prova

Madrid, lunedì sera.

Il giornale «Arriba» sottolinea le numerose difficoltà che si oppongono agli anglo-americani nei loro attacchi terroristici e arriva alla conclusione che le alte perdite che essi subiscono giornalmente da parte della difesa germanica non sono di buon presagio per la prevista invasione.

«La produzione in serie di piloti nordamericani — osserva il quotidiano — ha avuto come conseguenza che la quantità è andata a scapito della qualità. Gli americani sono vittime, inoltre, della loro stessa propaganda, che rappresenta le «Fortezze volanti» come invulnerabili, e della grande fiducia che gli statunitensi hanno riposto nella loro arma aerea».

ULTIMA ORA

Sul fronte indiano

I giapponesi hanno sferrato una violenta offensiva nel settore di Bishenpur

Tokio, lunedì sera.

Sul fronte indiano, con l'arrivo di nuovi rinforzi, l'offensiva contro un'unità nemica di 10.000 uomini presso Bishenpur è aumentata d'intensità.

I cannoni anticarro nipponici hanno distrutto due carri armati tipo NT. 2, che avevano tentato di attaccare le posizioni giapponesi presso Kokukman, a 8 Km. a sud di Bishenpur. Altri carri armati nemici, che avevano tentato di attaccare le posizioni del settore di nord-est, non hanno potuto avanzare in seguito a contrattacchi violenti. Le forze nemiche trincerate in posizioni quasi permanenti nel settore di Bishenpur hanno tentato invano di arrestare l'avanzata giapponese che sta iniziandosi e che ha già portato all'occupazione di molte posizioni avversarie lungo la strada principale in direzione del settore di Moirang.

Il nemico, appoggiato da artiglieria pesante situata nelle vicinanze di Palenghuba, due chilometri a nord di Bishenpur, ha tentato un contrattacco in direzione di Kohima. Malgrado ciò le truppe giapponesi d'assalto hanno impegnato il nemico a breve distanza dal mattino del 10 maggio ed hanno distrutto due carri armati del tipo NT. 2. Altri carri armati che tentavano di penetrare nelle posizioni giapponesi dal lato di nord-est sono stati ricacciati.

La Luftwaffe sull'Inghilterra

Violento attacco notturno al porto di Bristol

Berlino, lunedì sera.

Secondo quanto apprende in questo momento l'Ufficio Internazionale Informazioni, una grossa formazione di apparecchi pesanti tedeschi da combattimento ha sferrato, nella scorsa notte, un forte attacco contro la città portuale inglese di Bristol. Verso le ore due del mattino gli apparecchi tedeschi hanno raggiunto i loro obbiettivi ed hanno sganciato sugli stessi forti quantità di bombe incendiarie e dirompenti.

Gli apparecchi tedeschi hanno pure operato contro obbiettivi importanti della costa meridionale inglese.

SUL FRONTE DI NETTUNO

Un intervento chirurgico con apparecchi elettro-magnetici in un ospedale da campo tedesco

Come è stato salvato un militare ferito alla testa, agli occhi e al ventre da parecchie schegge di granata

Roma, lunedì sera.

Dell'efficace apporto di nuovi ritrovati e modernissimi apparecchi nella chirurgia di guerra si ha oggi una nuova prova in base a notizie qui giunte da un ospedale da campo germanico situato nelle retrovie del fronte di Nettuno. Il noto chirurgo tedesco, prof. Giesel di Rostock, che presta la propria opera in un ospedale da campo germanico in Italia, servendosi di nuovissimi apparecchi elettro-magnetici ha compiuto in questi ultimi giorni una non comune operazione.

All'ospedale era stato portato un soldato rimasto gravemente ferito nella lotta

Un ferito di guerra che esamina soddisfatto una scheggia di proiettile estrattagli dal cranio con l'elettro-calamita.

La «sonda sonora» in azione per il reperimento delle schegge nel cranio di un paziente.

sul fronte di Nettuno: il valoroso militare era rimasto investito dallo scoppio di una granata e numerose schegge lo avevano ferito, penetrando nel cranio negli occhi e nel ventre. Il prof. Giesel, vista la gravità del caso, aveva subito messo in opera i nuovissimi apparecchi in suo possesso, procedendo subito al reperimento delle schegge e, di poi, all'estrazione elettro-magnetica delle stesse. La operazione, perfettamente riuscita, avveniva senza dover addivenire a tagli chirurgici e senza aprire il cranio del paziente.

Da quanto risulta, è questa la quarta operazione del genere che il prof. Giesel ha realizzato nel giro di pochi giorni con pieno successo sempre servendosi dei modernissimi apparecchi elettro-magnetici. Questi apparecchi, già sperimentati nella [illegible] chirurgia germanica, sono basati sul principio della calamita e permettono prima la localizzazione della scheggia e poi l'estrazione di essa senza tagli chirurgici. Un primo apparecchio denominato «sonda sonora» ha il compito della ricerca della scheggia nei tessuti; l'ago di ricerca appena giunto nel punto in cui è conficcata la scheggia, avverte con uno speciale suono, l'esistenza della medesima. Entra in azione, a questo punto, il secondo apparecchio e cioè quello elettro-magnetico che, usato come una potente calamita, attrae a sè la scheggia di proiettile nascosta nei tessuti. L'operazione viene ripetuta per ogni singola scheggia.

SI e NO

Dalla Gazzetta di Parma, in un articolo dal titolo: «Circolazione e risparmio obbligatorio», leggiamo:

«Blocco dei salari, blocco dei prezzi, limitazione dei profitti, risparmio obbligatorio, costituiscono i diversi lati di uno stesso sistema che mira ad ottenere la definitiva un certo equilibrio fra prezzi e salari, fra moneta e prezzi, eliminando la capacità di acquisto monetario di talune categorie sociali».

Blocco dei prezzi e limitazione dei profitti? Ma quanta voglia di scherzare ha ancora certa gente che riesce a scrivere sui giornali! Blocco dei salari, sì, signori, ma la vertiginosa corsa alle stelle dei prezzi e la «febbre gialla» degli speculatori che razza di blocchi sono?

* *

Il Segretario del P. F. R. ha emanato una definitiva circolare circa l'assegnazione di incarichi politici o economici agli ex-iscritti al P. N. F. Tra l'altro, è detto:

«Nessuna eccezione per gli ex-gerarchi e per gli ex-squadristi. Costoro, che non hanno sentito il dovere di accogliere l'appello dell'ora grave, hanno tradito la fede e l'idea».

Noi aggiungiamo: ... e il popolo italiano.

* *

La stampa, in particolar modo quella dipendente dal P.F.R., molto si sta occupando della ricostruzione nazionale. Nel trattare un tema così delicato, c'è chi la dice grossa e chi invece la indovina. Tra questi ultimi è L. F. de Magistris che, su Libro e Moschetto, nel sesto capitolo di una serie di articoli intitolati: «Del ricostruire», a un certo punto scrive:

«Le categorie medie, poste non molte eccezioni, costrette dalle organizzazioni d'un partito totalitario a star sottomesse a gerarchi non tutti nè sempre competenti e disinteressati, obbedivano, sì, ma formalmente, senza convinzione. Uomini di pensiero e di azione avrebbero assunto ogni responsabilità, se chiamati. Non tutti potevan possedere qualità da cribbiatori. In via di massima chi vale non si esibisce nè sopravaluta il proprio valore, anzi si repula sempre ad un livello inferiore. Illecita ed avvilente però la nomina o la ratifica d'uno specialista demandata al cerarca che non possiede la minima competenza. E via dicendo...»

Un dubbio ci assale: oggi, tale stato di cose è del tutto scomparso?

* *

Nel «Corriere» di Italia e Civiltà, l'«Impresa» scrive:

«Menzogne e idiozie circolano e si moltiplicano senza tregua fra il popolo, testimoniando di uno stato d'animo che sgomenta. Come è penetrata in tanta parte degli italiani questa malattia (che non sappiamo come altrimenti chiamarla), per effetto della quale ciò che è repubblicano e fascista eccita soltanto la malignità il sospetto la calunnia?

Giriamo questa domanda agli uomini responsabili del regime, convinti che sol quando le daranno una risposta chiara e coraggiosa, solo quando avranno diagnosticato a fondo, e crudamente, la malattia, allora potranno curarla e guarirla e mostrarsi degni di guidare il popolo italiano. Non prima».

Noi pensiamo che la «malattia», gravissima, sia stata già da tempo diagnosticata: sfiducia, stanchezza, malcontento, incredulità, disillusione e chi più ne ha ne metta. Ma la medicina per la «guarigione» esiste, e di sicuro effetto: una buona cura di «fatti concreti» e il popolo italiano ritornerà... in gamba!

* *

Negli «Aforismi politici» scritti da Raffaello Franchini per Repubblica di Firenze, leggiamo:

«Concedere la libertà di critica agli italiani è dar loro uno strumento di cui non saprebbero servirsi, perchè politicamente non conoscono il gusto di costruire. La libertà formale sarebbe libertà di scelta per nuovi o vecchi padroni. Ma la libertà di critica e di azione va concessa alla minoranza qualitativa, che deve agire con intransigenza fino alle estreme conseguenze».

Ma siamo proprio sicuri che il popolo italiano non conosca il «gusto di costruire» politicamente? E che della «libertà di critica» non saprebbe servirsi? A noi sembra che scrivere di queste cose, oggi, significa non voler collaborare al ritorno della concordia fra gli italiani.

* *

Alfredo Nucci, dalle colonne de La Repubblica Fascista, in un articolo dal titolo «Pensiero e azione», tra l'altro, scrive:

«La grande maggioranza delle forze intellettuali dorme o sonnecchia in attesa del sole! Se qualcuna di esse si è mossa, ha agitato nelle tenebre luci giallastre che hanno provocato strani riverberi ed ombre pericolose! E qui ci domandiamo: dove sono tutti quei magnati dell'alta coltura che il Fascismo ha beneficato in ogni maniera ed ai quali ha dato, per oltre un ventennio, lustro, onori, seggi e prebende?».

Dove sono i magnati? Che domanda! Dopo aver mangiato, caro Nucci, fanno il... chilo, no?

* *

Chi dice che in Italia non esiste più grande di cuore? Leggete un po' cosa pubblica la Gazzetta del Lunedì di Parma: [illegible]

Giannetti

Londra registra tre scacchi in due giorni

Niente da fare per gli "alleati,, con Svezia, Finlandia e Romania

Vane elucubrazioni della "Reuter,, sull'affare dei cuscinetti a sfere - Washington vorrebbe romperla con Helsinki? - Una amara constatazione inglese: Antonescu è più forte che mai

Stoccolma, lunedì sera.

La vita dei neutrale non si può davvero dire che si svolga tra viali di rose di questi tempi. Tra le insidie alla propria indipendenza ed alla qualità stessa di neutre che gli anglo-americani stanno tenacemente reiterando e l'attenzione che si deve porre a tutto il complesso dell'attuale complicatissima e fluida situazione politico-militare del mondo intero, la preoccupazione, la tensione di nervi a cui un neutrale è sottoposto si può dire che valgano almeno quanto quelle di un belligerante.

Tra Waring e Griffith

Basta leggere questa stampa e porgere orecchio ai circoli politici di questa capitale per convincersene. Gli argomenti che, anche alla luce delle ultime informazioni di stamane, qui si esaminano con maggior attenzione ed ansia sono parecchi e possono essere riassunti in ben precisi capitoli.

Cuscinetti a sfere. — Questo è l'argomento primo ed il più scottante, poichè in esso la Svezia vi deve giocare, suo malgrado, la parte del protagonista. Come è noto, dopo la categorica ripulsa del Governo a piegarsi alle pretese anglo-americane e di sospendere le forniture di cuscinetti a sfere alla Germania, mentre l'incaricato tecnico americano Griffith veniva inviato a Stoccolma per trovare mezzi di valida coercizione contro i recalcitranti svedesi, si scatenava sulla stampa statunitense una volgare e violenta campagna di accuse e di minacce contro il Governo di Stoccolma, tanto che, sabato, il portavoce del Ministero degli Esteri si vedeva costretto ad una lunga dichiarazione in cui ha smentito aspramente le insinuazioni e le calunnie d'oltre oceano, dimostrandone la grottesca falsità. [illegible] bloc-

co dei rifornimenti non turbi la decisione del Governo svedese.

Stupitissima di dover fare queste poco liete constatazioni, l'Agenzia ufficiale del Governo britannico si lancia alla ricerca delle ragioni che possono indurre Stoccolma a tenere il muso duro verso gli «alleati». E', così, che la Reuter giunge a dirsi convinta che il Governo svedese conta

su una flessione dell'atteggiamento alleato basandosi sul fatto che, malgrado le dichiarazioni dell'addetto commerciale britannico Waring affermanti l'identicità di vedute fra Londra e Washington, da altri indizi si ha l'impressione che gli inglesi siano meno intransigenti degli statunitensi. La Svezia, quindi, dice sempre la Reuter, conterebbe su Waring per far sì che Griffith divenga più conciliante. Inoltre Stoccolma si baserebbe anche sul fatto che la Russia non ha finora appoggiato in alcun modo la nuova azione degli alleati.

Indignazione a Bucarest

Secondo la *Reuter*, insomma, il Governo svedese starebbe facendo dell'equilibrismo, giocando su un'eventuale non completa intesa fra i suoi avversari. Non passa neppure per la mente, naturalmente, all'agenzia inglese che Stoccolma badi a

difendere la sua indipendenza, il suo onore e la sua libertà di commercio da un offensivo e ricattatorio attentato, che gli svedesi abbiano interessi tali con la Germania da non poter mancare ad un impegno liberamente e regolarmente contratto col Reich, che la Svezia si senta talmente forte e necessaria all'economia mondiale da non preoccuparsi seriamente delle minacciate «liste nere» per il [illegible]

Ultimatum alla Finlandia e ai Danubiani e rapporti russo-scandinavi. — Sotto questo capitolo va raggruppata molta materia più indiziale che concreta, ma a cui qui si presta molta attenzione. L'immediata ripulsa finnica all'ammonimento anglo-russo-americano e l'assoluta tranquillità con cui ungheresi, romeni e bulgari hanno accolto il documento non destano alcun stupore, poichè ciò era stato qui previsto fin da venerdì. Piuttosto si fa sempre più strada l'impressione che

l'«ultimatum» faccia anch'esso parte della «guerra dei nervi» che, ispirato com'è da Mosca, esso voglia essere visto da Washington come un mezzo per rompere, sotto le pressioni bolsceviche, i finora mantenuti rapporti diplomatici con Helsinki.

Tanner a Stoccolma

Si fa, intanto, osservare che Londra, dopo aver registrato il rifiuto finlandese, è oggi costretta a constatare come anche dalla Romania ci sia poco da sperare. Una *Reuter*, infatti, annuncia da Istanbul che

Antonescu è fortissimo, specialmente dopo che i bombardamenti terroristici hanno suscitato nella popolazione la più viva indignazione contro gli anglo-americani e che, quindi è in condizione di tenere saldamente in pugno il Paese nell'attuale critico momento.

Qualche giornale, intanto, tenta di collegare l'«ultimatum» alla Finlandia con

l'arrivo a Stoccolma del Ministro delle Finanze di Helsinki, ma i più, pur non escludendo che Tanner possa intrattenersi sull'argomento [illegible]

Chiese "simultanee,, in Germania per cattolici e protestanti

Milano, lunedì sera.

L'*Italia* ha pubblicato che, essendo in Germania aumentato, con l'intensificato bombardamento aereo anglo-americano, il numero degli edifici religiosi distrutti, tanto cattolici quanto protestanti, si è pensato di ospitare nelle chiese rimaste in piedi i fedeli e il clero di diversa confessione religiosa. Autorità cattoliche e protestanti si accordarono facilmente nel concedere tali permessi, fissando orari diversi per i servizi e le cerimonie dell'una e dell'altra confessione.

Ora si segnalano casi di ufficiature protestanti e cattoliche che avvengono simultaneamente nello stesso edificio. E' stato anzi coniato e si è immediatamente affermato un neologismo per indicare tali chiese promiscue, le quali vengono chiamate «Simultankirchen».

Poichè si tratta, nella maggior parte dei casi, di chiese protestanti che concedono ospitalità a sacerdoti e fedeli cattolici, la divisione è ottenuta per lo più non in senso longitudinale, ma trasversale, con l'assegnazione del coro o dell'abside ai cattolici. Così avviene, per esempio, nella chiesa della guarnigione di Dresda-Albertstadt e nello storico duomo di Wetzlar.

Roosevelt si sente stanco ed ha bisogno dei bagni di sole

Lisbona, lunedì sera.

La *Reuter* informa che nella prossima settimana il presidente Roosevelt si concederà un periodo di riposo. La stessa agenzia specifica che ciò gli è stato ordinato dal medico e che gli impegni quotidiani del presidente sono stati distribuiti in modo che egli possa avere il tempo libero per prendere bagni di sole.

Un ribasso generale dei titoli americani

Madrid, lunedì sera.

Il giornale *Arriba* apprende da New York che, in seguito all'offensiva «alleata» nell'Italia meridionale, le borse valori di New York ha registrato venerdì offerte eccezionalmente elevate che hanno [illegible]

IL 25 MAGGIO

[illegible]

La dura sconfitta delle forze cinesi

Ecatombe di aerei mentre i nipponici serrano su Loyang

Reparti inglesi sbaragliati da un attacco nella catena del Mayu, sul fronte indiano

Tokio, lunedì sera.

Il discorso del Primo Ministro Tojo ha sottolineato gli sforzi poderosi che il Giappone sta compiendo perchè nasca la nuova Asia, unione solidale di tutte le forze dell'Estremo Oriente. Questi sforzi si concretizzano in sonanti chiare vittorie còlte su tutti i fronti. L'avanzata nipponica suscita perciò, un senso di sgomento negli ambienti «alleati», che vedono a mano a mano crollare il vecchio, edificio permeato di un conservatorismo nemico ad ogni progresso.

Un portavoce dell'Alto Comando cinese ha dichiarato, che «gli avvenimenti principali che hanno caratterizzato la scorsa settimana sono: la occupazione da parte nipponica della linea ferroviaria Pekino-Ankow e di Pinghan, ed il passaggio del Fiume Giallo ad occidente da Loyang. «Gli obiettivi dei giapponesi — ha proseguito il portavoce — sarebbero costituiti dal completo possesso della suddetta strada ferrata.

Il corrispondente dell'Agenzia ufficiosa britannica da Ciung King, Graham Barrow, riferisce in merito alla battaglia di Loyang che le colonne nipponiche avanzate verso la piazzaforte da est e da sud-ovest hanno continuato la loro marcia, come pure i reparti giapponesi che hanno attraversato nei giorni scorsi il Fiume Giallo.

Mentre in campo nemico si fanno queste constatazioni, gli aerei del Tenno non dànno tregua al nemico. All'ultima ora il Gran Quartiere imperiale giapponese ha annunziato che il 12 maggio bombardieri e cacciatori facenti parte delle forze aeree operanti in Cina, attaccando per tre volte l'aerodromo di Suichwan, base avanzata dell'aviazione statunitense in Cina, hanno abbattuto sette cacciatori nemici, di cui tre [illegible]

continuano a tenere saldamente le posizioni dominanti. In appoggio alle azioni terrestri l'aviazione giapponese ha condotto incessanti attacchi. Depositi di materiali e munizioni, concentramenti di truppe e postazioni di artiglieria, sono stati efficacemente battuti. Per la prima volta dall'inizio delle operazioni in questo scac-

chiere, sono comparsi apparecchi britannici. Sedici velivoli però sono già stati abbattuti e numerosi altri danneggiati dalla difesa contraerea e dai cacciatori nipponici.

Nella zona meridionale, attorno alla catena del Mayu, sul Golfo del Bengala, colti di sorpresa dall'avanzata combinata nippo-indiana e con i rifornimenti dall'aria completamente impediti più di mille soldati della 6ª brigata, appartenente all'81ª divisione dell'Africa occidentale, che resistevano disperatamente lungo la riva sinistra del fiume Mayu, sono ora in piena ritirata. Essendo stata anche occupata da par- [illegible]